

## 54.2.2 All. *Sedo albi-Veronicion dillenii* Oberdorfer ex Korneck 1974

### Sinonimi

[*Veronicion* Oberdorfer 1957 *nom. inval.* (art. 2d, 3b), *Arabidopsidion thalianae sensu* Mucina & Kolbek in Mucina, Grabherr & Ellmauer 1993 non Passarge 1964]

### Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

### Definizione e descrizione (declaratoria)

Comunità pioniera, acidoclini, a gravitazione subatlantica e medioeuropea, con penetrazioni continentali, della fascia planiziale e collinare.

### Definizione e descrizione inglese

Pioneer acidophilous communities that grow in lowland and hilly areas and have sub-Atlantic and central European distributions, with extensions into the continental areas.

### Ecologia

L'alleanza *Sedo albi- Veronicion dillenii* si sviluppa su suoli sottili di substrati rocciosi silicei, nella fascia planiziale e collinare.

### Distribuzione

Le comunità dell'alleanza *Sedo albi- Veronicion dillenii* hanno una distribuzione subatlantica e medioeuropea.

### Struttura della vegetazione e composizione floristica

L'alleanza include comunità pioniere caratterizzate da terofite vernali, specie succulente, briofite e licheni.

specie abbondanti e frequenti: *Arabidopsis thaliana*, *Veronica dillenii*, *Veronica verna*,

specie diagnostiche: *Arabidopsis thaliana*, *Gagea saxatilis*, *Spergula pentandra*, *Veronica dillenii*, *Veronica verna*,

### Contesto paesaggistico e sinsistema di riferimento

Le comunità del *Sedo albi- Veronicion dillenii* sono cenosi pioniere che si sviluppano in ambienti rupestri, in cui le particolari condizioni di esposizione (soprattutto soggette a erosione eolica), determinano scarse possibilità evolutive verso suoli più profondi, sui quali potrebbero insediarsi sia comunità erbacee che cenosi camefitiche ed arbustive.

## **Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)**

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo- Scleranthion o del Sedo albi- Veronicion dillenii.

## **Livello di conservazione e gestione**

Il livello di conservazione è generalmente buono pur trattandosi di cenosi di estensione limitata e presenti in contesti ambientali molto peculiari e selettivi, difficilmente colonizzabili da altre formazioni.

In termini gestionali non si hanno indicazioni da fornire se non quella del monitoraggio dei popolamenti agli estremi altitudinali del loro range di distribuzione al fine di valutare eventuali impatti dei cambiamenti climatici.

## **Presenza nei parchi nazionali**

Gran Paradiso  
Val Grande  
Stelvio - Stilfserjoch  
Dolomiti Bellunesi  
Cinque Terre  
Appennino Tosco-Emiliano  
Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna  
Arcipelago Toscano  
Monti Sibillini  
Gran Sasso e Monti della Laga  
Majella  
Abruzzo, Lazio e Molise  
Circeo  
Gargano  
Vesuvio  
Alta Murgia  
Cilento, Vallo di Diano e Alburni  
Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese  
Pollino  
Sila  
Aspromonte  
Gennargentu  
Asinara  
Arcipelago di La Maddalena

## **Bibliografia**

Blasi C. (ed.), 2010. La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione, scala 1:500 000.

Palombi & Partner S.r.l. Roma.

Géhu J. M. 2006. Dictionnaire de sociologie et synécologie végétales. F. I. de Phytosociologie (Ed.). Inter-Phyto.

Theurillat J.P., Aeschimann D., Kupfer P., Spichiger R. 1994. The higher vegetation units of the Alps. Coll. Phytosoc. XXIII: 189-239.